

CORPO BANDISTICO

Fin dalla seduta consigliare del 10 agosto 1857 fu richiesta e proposta la nomina di un maestro di musica per la direzione della banda e per l'insegnamento.

Nel 1879 e nel 1898 l'amministrazione comunale ritorna sull'argomento e adotta provvedimenti per tenere in vita un sodalizio artistico e culturale che ha goduto sempre i favori della cittadinanza.

La banda e la scuola di musica sono sempre stati un vivaio di appassionati cultori della musica ed ha dato a molti la possibilità di intraprendere la carriera musicale.

Particolarmente per merito del Maestro Domenico De Giovanni, posto alla direzione della banda fin dall'inizio del 1900, molti furono i professionisti che godettero di un buon nome nel campo nazionale.

I maggiori musicisti castellani sono:

- Borzatta Francesco - Tromba al Teatro « La Scala » di Milano - deceduto
Borzatta Giovanni - Tromba nei teatri nazionali e del Cairo e Bucarest - deceduto
Borzatta Domenico - Tromba al Teatro Reale di Roma - deceduto
Borzatta Crispino - Trombone nell'orchestra radio di Torino
Borzatta Giuseppe - Tromba in orchestra di musica leggera
Budini Paolo - 1° clarinetto a « La Scala » di Milano
Bolognini Enrichetta - violinista, allieva di Arrigo Segato e poetessa
Bacchilega Luigi - violinista nell'orchestra comunale di Bologna
Borzatta Tomaso - clarinettista e timpanista
Borghesi Giovanni - violinista al Cairo d'Egitto - deceduto
Massari Giuseppe - oboe alla radio di Milano e insegnante a Bolzano
Massari Giovanni - Tromba e insegnante al liceo musicale di Torino
Massari Teresio - Tromba a « La Scala » di Milano e insegnante al Liceo di Milano
Dall'Arno Natale - corno
Bagnaresi Francesco - violoncellista.
- ed altri che hanno dato rinomanza alla sensibilità artistica dei castellani. Fra i diletanti, una figura tipica e caratteristica era Nino Dall'Oppio, violinista.

Il corpo bandistico ha sempre goduto la pubblica estimazione.

Il periodo di maggiore successo lo ha rag-

giunto con la direzione del maestro Gerolamo Sgrizzi. Il 2 settembre 1922 ebbe l'affermazione nel concorso bandistico di Bagnacavallo, e nel 1933, con un concerto a Faenza, dove vennero suonate musiche di Spontini, Mozart, Wagner e Boito.

Il corpo bandistico, era composto di oltre quaranta elementi, tutti castellani, uniti in una sincera e chiara amicizia per inclinazione alla musica. Dal complesso musicale uscirono vari musicisti dilettanti che, dal 1924 al 1939, fecero parte di orchestre per musica leggera nelle vicine città di Faenza e Imola.